PROCEDURA DI RIVASCOLARIZZAZIONE ENDOVASCOLARE (ANGIOPLASTICA) CON EVENTUALE POSIZIONAMENTO DI STENT

Il medico che La segue ha ritenuto opportuno proporLe di sottoporsi ad un intervento di rivascolarizzazione delle arterie per via endovascolare (cioè mediante puntura delle arterie e cateterismo dei vasi arteriosi da trattare). Scopo di questa procedura è quello di aprire le arterie ristrette od occluse. La procedura, che utilizza i Raggi X, viene eseguita da un radiologo che, dopo un'anestesia locale, inserisce un piccolo tubicino (catetere) solitamente all'inguine, nell'arteria femorale, e lo spinge fino a raggiungere la zona ristretta od ostruita. All'estremità del catetere c'è un palloncino che viene gonfiato in corrispondenza della lesione che viene pertanto compressa: l'arteria viene così riaperta. Il palloncino viene alla fine sgonfiato ed il catetere estratto. Sulla base del risultato il radiologo interventista valuterà l'opportunità di inserire anche uno stent (piccola protesi di metallo tubulare che viene collocata all'interno del vaso per mantenerlo pervio).
All'occorrenza viene iniettato del mezzo di contrasto, un liquido opaco ai Raggi X, per verificare l'esito dell'angioplastica.
Tale mezzo di contrasto verrà poi eliminato dal Suo corpo attraverso i reni e quindi dalle urine.
Le complicanze che possono verificarsi sono molto rare e possono essere legate sia al cateterismo che all'utilizzo del mezzo di contrasto. Per quanto riguarda la prime si possono verificare degli ematomi (ovvero delle raccolte di sangue) nella sede della puntura e ostruzioni acute di un vaso (per trombosi o embolia).
La maggior parte di queste complicanze si risolve spontaneamente oppure con terapia medica o ancora con procedure di tipo interventistico. È del tutto eccezionale la necessità di un intervento chirurgico.
Per quanto riguarda le complicanze legate all'impiego del mezzo di contrasto si precisa come i mezzi di contrasto attualmente a disposizione sono prodotti estremamente sicuri e sono stati somministrati a milioni di pazienti ma occasionalmente possono dare dei problemi.
I medici e il personale paramedico del servizio di Radiologia sono addestrati per curare nel modo migliore queste reazioni nel caso esse si verifichino. I tipi di reazione che si manifestano in casi sporadici sono:

1. Reazioni minori come starnuti o nausea : queste reazioni non richiedono alcuna terapia e la probabilità che esse si verifichino è circa di 1 caso su 100 pazienti (1%).
2. Reazioni severe: queste reazioni richiedono di solito una terapia medica e comprendono ad esempio difficoltà respiratorie, battiti cardiaci irregolari, convulsioni o perdita di coscienza. La probabilità che si verifichi una reazione di questo tipo è circa di 1 su 6000 pazienti (0.017%). Assai raramente, come succede con molti farmaci, i mezzi di contrasto possono causare il decesso. La probabilità che ciò avvenga è di circa 1 caso su 100.000 pazienti (0.00001%).
3. Vi è anche la possibilità che il mezzo di contrasto provochi un peggioramento di solito transitorio della funzionalità dei reni (circa nel 3% dei pazienti) che si può verificare soprattutto nei pazienti che hanno già problemi renali e soprattutto se sono anche diabetici.

Il/la sottoscritto/a
(nome)_____(cognome)_____

DICHIARA

di essere stato informato esaurientemente in merito all'esame radiologico da eseguire, sulle indicazioni e gli eventuali rischi e conseguenze che da esso possono derivare. Confermo di aver ben compreso le spiegazioni che mi sono state fornite (attraverso questo foglio) e pertanto acconsento a sottopormi a questa procedura.

Firma_____Data _____

Firma del Medico_____Data_____

Nego lo stato gravidico (Firma)_____Data_____

A USO INTERNO
Il paziente è stato identificato per due volte con diverse modalità.
Firma dell' operatore: Data:

Versione01/06/2022

DAI DI DIAGNISTICA PER IMMAGINI
Radiologia Ospedale Cattinara - Strada di Fiume 447 – 34149 Trieste
tel 040/399 4372; fax 040/3992604
Radiologia Ospedale Maggiore - Piazza Ospitale 1 – 34134 Trieste
tel 040/399 4556; 040/3994421; 040/3994361
e-mail: cova@gnbts.univ.trieste.it;
mariaassunta.cova@asugi.sanita.fvg.it
Centralino: 040 3991111 C.F. e P. IVA 01337320327
asugi.sanita.fvg.it – pec: asugi@certsanita.fvg.it